



COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 82 Data 07/07/2014	OGGETTO : APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2014, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E DELLO SCHEMA DEL BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2014-2016.
--------------------------	---

L'anno Duemilaquattordici il giorno 07 del mese di LUGLIO ,alle ore 18.00 , nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si é riunita con la presenza ed assenza dei Sigg.

MEMBRI DELLA GIUNTA	CARICA	FIRMA
ACCORDINO MARCELLO	SINDACO	
BERTOLDO FABIO	ASSESSORE	
COLAGROSSI PIETRO	ASSESSORE	
SALVATI FABIOLA	ASSESSORE	
SORDI DANILO	ASSESSORE	

Partecipa il Segretario Comunale, D.sa Glonfoni Daniela

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267;
VISTA l'allegata proposta di deliberazione
PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato ha espresso il seguente parere per quanto concerne la regolarità tecnica;



Favorevole



Non favorevole

Note _____

- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;



Favorevole



Non favorevole

Note _____

RITENUTO di dover provvedere in merito

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta deliberativa nel testo allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Successivamente sentito il Presidente:

Con voti unanimi espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.L.vo 18/8/2000, n.267.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2014, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E DELLO SCHEMA DEL BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2014-2016.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale dispone che gli enti locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità;

Richiamato inoltre l'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che l'organo esecutivo predisponga lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale da presentare, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione, al consiglio comunale per la sua approvazione;

Visti

- il DM Interno 19 dicembre 2013, con il quale è stato prorogato al 28 febbraio 2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2014;
- il DM Interno 13 febbraio 2014, con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2014 il termine di cui sopra;
- il DM Interno 29 aprile 2014, con il quale è stato da ultimo prorogato al 31 luglio 2014 il termine di cui sopra;

Considerato che il Responsabile del servizio finanziario, sulla base delle direttive e delle linee guida per la programmazione economica e finanziaria impartite dall'organo esecutivo ai responsabili di servizio, ha elaborato le previsioni di entrata e di spesa per il periodo 2014-2016;

Visti gli schemi del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il periodo 2014-2016, i quali si allegano al presente provvedimento sotto le lettere A), B) e C) per formarne parte integrante e sostanziale;

Rilevato che gli stessi risultano redatti in conformità ai principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali nonché della normativa vigente in materia per il risanamento della finanza pubblica e per il rispetto del patto di stabilità interno;

Visti:

- l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità 2012*) che disciplina il patto di stabilità interno per gli anni 2012 e successivi;
- il DM Economia e finanze n. 11390 in data 10 febbraio 2014, di applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 31, comma 2-quinquies, della legge n. 183/2011, volta a garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente;
- il DM Economia e finanze n. 11400 in data 10 febbraio 2014, di determinazione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il periodo 2014-2016;
- il DM Economia e finanze n. 13397 in data 14 febbraio 2014, concernente la riduzione degli obiettivi degli enti che partecipano alla sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 118 del 2011, operata ai sensi del comma 4-ter dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché la rideterminazione delle percentuali di calcolo degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno da applicare per l'anno 2014 agli enti che non partecipano alla sperimentazione dei nuovi principi contabili;

Visto il prospetto riportato sotto l'allegato D), dal quale risulta che le previsioni di bilancio per il periodo 2014-2016 sono coerenti con l'obiettivo del saldo finanziario di competenza mista previsto ai fini del rispetto del patto;

Acquisito agli atti il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, lo schema di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2013, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il periodo 2014-2016, così come risultano dagli allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;
2. di dare atto che lo schema di bilancio di previsione per l'anno 2014, redatto secondo i principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile e dalle norme vigenti in materia di risanamento della finanza pubblica e di patto di stabilità interno, si riassume nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE			SPESE		
Tit.	Descrizione	Competenza	Tit.	Descrizione	Competenza
I	Entrate tributarie	3.170.942,10	I	Spese correnti	4.184.415,02
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	297.202,50	II	Spese in conto capitale	6.364.798,41
III	Entrate extratributarie	784.884,00			
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	6.364.798,41			
	ENTRATE FINALI	10.617.827,01		SPESE FINALI	10.549.213,43
V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.500.239,00	III	Spese per rimborso di prestiti	1.568.852,58
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	1.075.065,00	IV	Spese per servizi per conto di terzi	1.075.065,00
	TOTALE	2.575.304,00		TOTALE	2.643.917,58
	Avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione	
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.193.131,01		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.193.131,01

ed i relativi risultati differenziali:

RISULTATI DIFFERENZIALI		Competenza	NOTE SUGLI EQUILIBRI	
A) Equilibrio economico-finanziario			*La differenza di _____ è finanziata con:	
Entrate titolo I-II-III	(+)	4.253.028,60	1) Quote di oneri di urbanizzazione (max 75%) 2) Mutui per debiti fuori bilancio 3) Avanzo di amministrazione per debiti fuori bilancio 4) altro:	
Spese correnti	(-)	4.184.415,02		
Differenza		68.613,58		
Quote di capitali di amm.to mutui	(-)	68.613,58		
B) Equilibrio finale		10.617.827,01		
Entrate finali (av.+titoli I+II+III+IV)	(+)			
Spese finali (disav.+titoli I+II)	(-)	10.549.213,43		
da finanziare	(-)	_____		
Saldo netto				
da impiegare	(+)	68.613,58		

3. di dare atto, ai sensi dell'articolo 31, comma 18, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che le previsioni di bilancio degli esercizi 2014-2016 sono coerenti con l'obiettivo del saldo finanziario previsto ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, come risulta dal prospetto di cui all'allegato D;
4. di presentare all'organo consiliare, per la loro approvazione, lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale, unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione, secondo i tempi e le modalità previste dal vigente regolamento comunale di contabilità.

COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

SERVIZIO FINANZIARIO

OGGETTO: Parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2014, sulla relazione previsionale e programmatica e sul bilancio pluriennale per il periodo 2014-2016

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Richiamato l'art. 153, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000, che affida al responsabile del servizio finanziario la verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, da iscriversi nel bilancio annuale e pluriennale;

Esaminato lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il periodo 2014-2016;

Verificato il rispetto dei principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali;

Verificato altresì il rispetto degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica e dei vincoli posti dal patto di stabilità interno secondo la normativa vigente;

OSSERVATO

a proposito degli equilibri finanziari:

Equilibrio economico finanziario (art. 162, comma 6, Tuel):

L'articolo 162, comma 6, del Tuel, impone ai bilanci degli enti locali di rispettare l'equilibrio economico-finanziario, in base al quale il totale delle entrate correnti deve essere almeno pari a coprire le spese correnti e le spese per rimborso di prestiti.

In ordine a quanto sopra, il bilancio di previsione annuale e pluriennale rispetta l'equilibrio economico-finanziario;

Inoltre lo stesso viene influenzato dalle seguenti partite aventi natura non ripetitiva:

Voce	Entrate	Spese
- recupero evasione tributaria	320.000	80.000
- canoni concessori pluriennali	20.000	20.000
- proventi sanzioni al codice della strada	235.000	179.000
Totale	575.000	279.000
Differenza		- 296.000

Equilibri gestione indebitamento (art. 204 Tuel e art. 8, Legge n. 183/2011)

I limiti al ricorso all'indebitamento sono contenuti nell'articolo 204 del Tuel, da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 735, della legge n. 147/2013, il quale ha consolidato all'8% dal 2014 e per gli anni a seguire l'incidenza massima degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo esercizio precedente, oltre le quali gli enti non possono più contrarre nuovi mutui. In parziale

deroga a questa disposizione l'articolo 5 del decreto legge n. 16/2014 (L. n. 68/2014), consente agli enti locali – per gli anni 2014 e 2015 - di assumere nuovi mutui, oltre i limiti di cui all'articolo 204 del Tuel, per un importo non superiore alle quote di capitale del mutui e dei prestiti obbligazionari contratti o emessi nell'esercizio precedente.

Nel 2014 l'ente presenta una incidenza di interessi passivi sulle entrate correnti del 3,16% ben al di sotto del limite previsto.

Nonostante l'ente abbia un buon margine per contrarre nuovi mutui nel bilancio triennale 2014/2016 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

Equilibri di patto (art. 31, L. n. 183/2011 e art. 20, DL 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011):

La disciplina del patto di stabilità interno è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, modificato dalla legge n. 147/2013, con la quale sono individuate le modalità di calcolo degli obiettivi programmatici per il triennio 2014-2016 alla luce dell'entità del concorso alla manovra fissati dalle manovre correttive 2011 (D.L. n. 98/2011 e D.L. n. 138/2011). Le modifiche apportate dalla legge di stabilità 2014 riguardano:

- a) la modifica della base di calcolo (il triennio 2007-2009 è stato sostituito dal triennio 2009-2011);
- b) la riduzione della percentuale di calcolo dell'obiettivo di patto 2014 e 2015, al fine di garantire l'invarianza della manovra;
- c) una clausola di salvaguardia che fissa al 15% il peggioramento dell'obiettivo di patto 2014 rispetto a quello determinato, per il medesimo anno, dalla disciplina previgente;
- d) la sospensione dei criteri di virtuosità per il 2014 e la destinazione dei relativi spazi finanziari a favore degli enti in sperimentazione di bilancio;
- e) la concessione di spazi finanziari finalizzati ai pagamenti di spese di investimento (€ 500 milioni per debiti al 31/12/2012 e € 1.000 milioni per altri pagamenti da effettuarsi entro il 30 giugno 2014);
- f) la conferma del meccanismo del patto regionale incentivato, di cui il 50% degli spazi finanziari è riservato ai comuni fino a 5.000 abitanti.

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto degli effetti del patto nazionale orizzontale e verticale e del fatto che l'ente non ha richiesto e non beneficia spazi finanziari connessi al Patto regionale, gli obiettivi di patto risultano essere i seguenti:

Saldo	2014	2015	2016
Saldo obiettivo di competenza mista	426.000	413.269	435.176

Il bilancio di previsione annuale e pluriennale presenta un saldo utile in linea con il saldo obiettivo, come risulta dal prospetto allegato alla proposta di delibera della Giunta comunale

Equilibri di cassa e tempestività dei pagamenti:

Il decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) ha varato misure straordinarie volte a sbloccare i pagamenti dei debiti vantati dalle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese alla data del 31 dicembre 2012, prevedendo, oltre agli spazi finanziari per pagamenti di spese in conto capitale in esclusione dal patto, la possibilità di accedere ad un'anticipazione straordinaria da parte della Cassa depositi e prestiti da rimborsare in un massimo di trenta anni. L'ente ha fatto ricorso all'anticipazione in oggetto per un importo di € 625.009,78

Successivamente il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto ulteriori misure straordinarie per garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, tra i quali:

- una ulteriore anticipazione di liquidità pari a 8 milioni di euro concessa al fine di favorire il pagamento dei debiti delle regioni e degli enti locali maturati al 31 dicembre 2013, di cui 2 milioni nei confronti delle società partecipate degli enti locali (artt. 31 e 32);

- la garanzia da parte dello Stato sui debiti al 31 dicembre 2013 certificati da parte delle pubbliche amministrazioni non statali (art. 37);
- l'introduzione della fatturazione elettronica a partire dal 31 marzo 2015 anche per le amministrazioni locali (art. 25);
- l'obbligo di comunicare sulla piattaforma elettronica tutte le fatture ricevute dal 1° gennaio 2014 e, mensilmente, di comunicare quelle per le quali, nel mese precedente, sono stati superati i tempi di pagamento con conseguente decorrenza degli interessi legali (art. 27);
- l'obbligo di rilasciare le certificazioni dei debiti ai fini della loro cessione, ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del DL 185/2008 con indicazione dei tempi previsti per il pagamento e misure semplificate per la cessione del credito;
- l'obbligo a partire dal 1° gennaio 2014, di tenere il registro unico delle fatture in cui i documenti devono essere registrati entro 10 giorni dalla ricezione (art. 42).

In caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento sono previste pesanti sanzioni per le amministrazioni, quali:

- penalità del 5% nel taglio delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 9, del d.L. n. 66/2014 nel caso in cui il ritardo dei pagamenti registrato nell'anno precedente sia superiore a 90gg.;
- divieto totale di assunzioni nel caso in cui il ritardo nei pagamenti superi 90 gg nel 2014 e 60 gg a partire dal 2015, secondo un'attestazione allegata al rendiconto e firmata da sindaco, responsabile finanziario e organo di revisione (art. 41).

Il Comune di Galliciano nel Lazio *presenta* situazioni di criticità in quanto, per rispettare i tempi di pagamento stabiliti, è in anticipazione di cassa dovuta in gran parte alla drastica riduzione dei trasferimenti statali solo in parte compensate dall'introduzione di nuove entrate proprie le quali, comunque, soggiacciono a disciplina e tempi di pagamento stabiliti dalla normativa statale che non coincidono con i tempi di pagamento del Comune.

È del tutto evidente che la principale entrata comunale, l'IMU, essendo versata su base volontaria è soggetta a fenomeni di evasione ma anche di elusione in gran parte connesse alla situazione economica.

C'è da specificare, inoltre, che gli enti sovraordinati trasferiscono le risorse con grave ritardo mettendo costantemente in crisi di liquidità il Comune

Contenimento delle spese di personale (art. 1, commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 e art. 76, comma 7, D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008). In merito si evidenzia che l'ente ha sempre rispettato i limiti posti dalla normativa in tema di riduzione della spesa del personale. Tuttavia, a partire nell'esercizio 2014, in conseguenza degli ulteriori e gravosi tagli previsti sul Fondo di solidarietà comunale, verranno sperimentate ulteriori forme di riduzione della spesa del personale attraverso forme di convenzione con altri enti

Risorse statali (Fondo di solidarietà comunale)

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

A tale proposito ricordiamo:

- a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una

riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *“in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto “cratere sismico” (art. 20, comma 6, del d.L. n. 16/2014);


- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza.

I criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2014 tengono conto:

- dei tagli connessi alla *spending review* (DL 95/2012 e DL 66/2014);
- del gettito IMU ad aliquote di base;
- dell'incidenza delle risorse soppresse;
- della soppressione IMU su abitazione principale e introduzione TASI;
- della clausola di salvaguardia;
- degli incentivi a favore di unioni di comuni e fusioni di comuni (60 milioni);
- dei costi e fabbisogni standard (10% solo per le RSO). Per il 2014 tale criterio viene disapplicato qualora non si raggiunga l'intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Città e autonomie locali (art. 14 del d.L. n. 16/2014).

Dal sito della Finanza locale del MEF risulta definite le risorse per il 2014

FINANZA LOCALE: Alimentazione e Riparto del Fondo di Solidarietà comunale 2014

	Ente selezionato: GALLICANO NEL LAZIO (RM)
Tipo Ente: COMUNE	Codice Ente: 3120700400

(gli importi sono espressi in Euro)
Popolazione 2012 : 5.823

A) DEFINIZIONE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO		C) RIPARTO FONDO SOLIDARIETA' 2014		D) REGOLAZIONE RAPPORTI FINANZIARI SUL FONDO DI SOLIDARIETA' 2014	
A1) Fondo Solidarietà comunale 2013 risultante dopo verifica IMU dati in Allegato al D.M. del 24/06/2014	233.746,24			D1) Fondo Solidarietà Comunale 2014	138.552,78
A2) variazione per diverso criterio riparto costi politica di ci art.9 D.L. 16/2014	-11.992,44			D2) Totale acconti percepiti (a detrarre)	46.601,69
A3) Gettito IMU 2013 al netto della quota di alimentazione risultante dalla verifica IMU definita da D.M. 24/06/2014	648.752,23			D3) Importo spettante a saldo	91.951,09
A4) Riduzione di 90 mln di cui art.1 cc.203 e 730 L.147/2013	-4.450,21				
A5) Detrazione della quota incrementale della spending review 2014 (differenza tra D.M. Interno del 2014 e D.M. 24/09/2013)	-22.956,41				
A6) Rettifica della detrazione incrementale di cui al punto A5) definita in art. 1, comma 1, lettera b del DPCM	-115,03				
A7) TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO (somma algebrica da A1) ad A6))	842.984,38	C1) TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO	842.984,38		
		C2) Gettito TASI 2014 stimato ad aliquota base (dati DF al 16.06.2014)	-196.846,63		
		C3) GETTITO IMU NETTO 2014 stimato ad aliquota base (dati DF al 16.06.2014)	-516.220,09		
		C4) IMU IMMOBILI COMUNALI dati in elenco A del comunicato Ministero interno del 29/10/2013	8.635,12		
		C5) FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE 2014 (somma algebrica da C1) a C4))	138.552,78		
B) ALIMENTAZIONE FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2014					
B1) Quota (38,22%) del gettito IMU 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2014, art. 4 c. 3, DPCM	-319.299,70				
		Nota: Saldo algebrico: C2) Tasi 2014 + C3) IMU NETTA 2014 + C4) IMU IMMOBILI COMUNALI se minore di C1) Risorse di riferimento: Assegnazione F.S.C. 2014 Saldo algebrico: C2) Tasi 2014 + C3) IMU NETTA 2014 + C4) IMU IMMOBILI COMUNALI se maggiore di C1) Risorse di riferimento: Restituzione			

L'articolo 6 del decreto legge n. 16/2014 (L. n. 68/2014) prevede la contabilizzazione dell'IMU al netto dell'importo versato allo Stato a titolo di concorso del fondo di solidarietà comunale. Nel bilancio di previsione è stanziato il fondo di solidarietà comunale per € 138.552,00;

Si evidenzia, quindi, l'ulteriore taglio nelle risorse disponibili rispetto all'esercizio 2013, che risulta ancora più evidente se equiparato agli esercizi 2011/2012.

La riduzione dei trasferimenti statali risulta ancora più gravosa se valutata rispetto al fatto che se pur sono state previste entrate tributarie compensative queste soggiacciono a disciplina e tempi di pagamento stabiliti dalla normativa statale che non coincidono con i tempi di pagamento del Comune creando pericolose condizioni di illiquidità

IMU (art. 13, d.L. n. 201/2011, conv. in Legge n. 214/2011)

Come noto l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (L. n. 214/2011) ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2012 l'Imposta Municipale Propria in luogo dell'ICI e dell'RPEF e relative addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati.

Anno 2013

Per l'anno 2013 il Comune ha fissato le seguenti aliquote e detrazioni d'imposta:

Fattispecie	Aliquota/Detrazione
Abitazione principale e pertinenze	6,00 per mille
Fabbricati rurali strumentali	esenti
Altri immobili	9,00 per mille
Detrazione per abitazione principale	200,00 euro

a fronte di un gettito di circa €. 712.000 al netto del Fondo di solidarietà comunale pari ad euro 283.761,00 Sono stati inoltre attribuiti euro 177.643,00 di contributi compensativi delle perdite di gettito IMU, ai sensi del DL 102/2013 e del DL 133/2013.

Anno 2014

Per l'anno 2014, il DL 102/2013 e la legge n. 147/2013 hanno previsto:

- la messa a regime dell'imposta municipale propria, che perde il carattere della sperimentaltà;
- la definitiva soppressione dell'imposta sull'abitazione principale e pertinenze e degli immobili equiparati;
- l'esenzione dei fabbricati merce e dei fabbricati rurali strumentali;
- l'esenzione per gli immobili destinati alla ricerca scientifica;
- la riduzione della base imponibile per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP;
- la possibilità di assimilare all'abitazione principale gli immobili concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, entro determinati limiti di soglie ISEE/rendita catastale.

Le aliquote da applicare per l'anno 2014 sono le seguenti:

Fattispecie	Aliquota/Detrazione
Abitazione principale e pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9)	6,00 per mille
Fabbricati rurali strumentali	esente
Altri immobili escluse aree edificabili	10,6 per mille
Aree edificabili	9,6 per mille
Detrazione per abitazione principale	200,00

Alla luce di quanto sopra, la previsione del gettito IMU sul bilancio 2014 ammonta a €. 801.630,00 al netto della quota trattenuta dallo Stato a titolo di FSC pari ad euro 319.299,70,

TASI (art. 1, commi 669-681, L. n. 147/2013)

La Tasi è il tributo destinato a finanziare i servizi indivisibili erogati dai comuni, istituito dalla legge n. 147/2013 in sostituzione dell'IMU dovuta sull'abitazione principale e della maggiorazione TARES. Esso è calcolato sulla stessa base imponibile IMU ed è dovuto in parte dall'utilizzatore dell'immobile, nella misura, stabilita dal comune, che va dal 10% al 30% e la restante parte è dovuta dal possessore. L'aliquota di base della TASI è dell'1 per mille, con la possibilità, per il comune, di azzerarla ovvero di aumentarla al 2,5%. Non sono previste esenzioni, ma solamente riduzioni. Il comma 677 contiene una clausola di salvaguardia tale per cui la sommatoria dell'aliquota TASI e IMU non può superare l'aliquota massima dell'IMU prevista per le singole fattispecie. Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto legge n. 16/2014 (L. n. 68/2014), tali limiti possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, per le abitazioni principali ed equiparate, detrazioni d'imposta o altre misure tali da determinare effetti equivalenti o inferiori a quelli dell'IMU.

Il MEF ha pubblicato sul sito della Finanza locale l'importo della riduzione dei trasferimenti statali conseguenti all'introduzione della Tasi calcolata con aliquota base all'1 per mille

A fronte del taglio nei trasferimenti si rende necessario, per garantire gli equilibri di bilancio, ottenere pari risorse. A tal fine è prevista l'introduzione di un'unica aliquota del 2,5 per le mille per le abitazione principale, (escluse categorie A/1, A/8 e A/9) ed del 1 per mille per i fabbricati rurali rispettosa della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013

La previsione di gettito per il 2014 ammonta a €. 235.000, determinata su base catastale .

La TASI finanzia i seguenti costi dei servizi indivisibili:

	Costi
Illuminazione pubblica	160.354
Manutenzione strade	20.504
Manutenzione verde pubblico	32.039
Protezione civile	2.004
Attività culturali, Biblioteche, Ludoteche	20.505
TOTALE COSTI SERVIZI INDIVISIBILI (A)	235.406
GETTITO TASI PREVISTO (B)	235.000
DIFFERENZA (C = A-B)	-406

Non è stato quantificato il contributo previsto dall'articolo 1, comma 731, della legge n. 147/2013.

Fondo Svalutazione Crediti (art. 6, comma 17, d.L. n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012 e art. 3-bis del d.L. n. 16/2014, conv. in legge n. 68/2014)

L'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto n. 135, il quale testualmente recita: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità."

La norma in sostanza impone a tutti gli enti locali di stanziare, a partire dal bilancio 2012, un fondo svalutazione crediti parametrato sull'ammontare dei residui attivi del titolo I e III aventi anzianità superiore a 5 anni, a copertura delle eventuali insussistenze che si dovessero verificare per inesigibilità del credito stesso. Restano esclusi solamente i crediti per quali i responsabili dei servizi competenti hanno certificato in maniera analitica la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità. Per gli enti locali che hanno fatto ricorso al Fondo di liquidità erogato dalla Cassa depositi e prestiti spa di cui all'articolo 1, comma 17, del decreto legge n. 35/2013 (L. n. 64/2013), l'ammontare del fondo svalutazione crediti è elevato al 30% dei medesimi residui attivi. Limitatamente all'anno 2014 l'articolo 3-bis del decreto legge n. 16/2014 (L. n. 68/2014) prevede che le percentuali di cui sopra non possano essere inferiori al 20%.

Per l'anno 2014 i residui attivi interessati dall'applicazione della norma ammontano a complessivi €. 129.421,50. Avendo fatto ricorso al Fondo di liquidità erogato dalla Cassa depositi e prestiti spa di cui all'articolo 1, comma 17, del decreto legge n. 35/2013 (L. n. 64/2013), risulta che il Fondo svalutazione crediti deve avere uno stanziamento minimo di €. 38.826,45 pari al 30%. Nel bilancio di previsione è stato stanziato un fondo svalutazione crediti di €. 69.711, il quale risulta *congruo* rispetto al minimo richiesto dalla legge.

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

ESPRIME

parere FAVOREVOLE sullo schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2014, sulla relazione previsionale e programmatica e sul bilancio pluriennale per il periodo 2014/2016 e relativi documenti allegati.

.Galliciano nel Lazio, li 07.07.2014

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr Enrico Mastrocinque

letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Marcello ASCORDINO



Il Segretario Comunale
D.sa Glonfoni Daniela

[Handwritten signature of Daniela Glonfoni]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO

Certifico che copia di questa deliberazione della Giunta Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi 25/07/14 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al _____ ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Contestualmente all'affissione all'albo copia della stessa è stata trasmessa con nota prot. N. _____ del 25/07/2014 ai Consiglieri Capo Gruppo in conformità all'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Li, 25/07/2014

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.sa Glonfoni Daniela

[Handwritten signature of Daniela Glonfoni]

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell' art. 134, comma terzo, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Addi _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.sa Glonfoni Daniela

